

la mostra si sviluppa in due spazi

pad. A -519 - BRAND LAB - Papercut & Gold - GAP eventi (oggetti)

pad. A-42 - BRAND LAB - stand ADOR (progetti)

“GIOIELLI ARCHITETTAMOLI”

Gioielli: preziose architetture

William Morris, artista e scrittore inglese,

da molti ritenuto il padre del Movimento Moderno, e tra i principali fondatori del movimento britannico Arts and Crafts, considerato antesignano “dei moderni designer”, e che tanto influenzò l'architettura e gli architetti del suo tempo, attribuendo alla parola “architettura” il significato più largo possibile ne diede “ nel 1881 “ la seguente definizione:

“L’architettura abbraccia la considerazione di tutto l’ambiente fisico che circonda la vita umana; non possiamo sottrarci ad essa finchè facciamo parte del consorzio civile, perché l’architettura è l’insieme delle modifiche e delle alterazioni introdotte sulla superficie terrestre, in vista delle necessità umane, eccettuato solo il puro deserto”.

Proprio seguendo le sue indicazioni che si è pensato di realizzare progetti di gioielli ispirati ai valori formali del linguaggio architettonico, lasciando i designer liberi di trarre la propria personale ispirazione da qualsiasi contesto del presente o del passato. Il connubio è risultato vincente. Anche i giovani allievi della Scuola Media Salvo D’Acquisto di Muggiò, come ormai d’abitudine coinvolti nell’idea, hanno mirabilmente tradotto le loro conoscenze e la loro sensibilità in oggetti originali e convincenti.

Piccole Note Suggestive ::

1881 definizione storica “del design” = significato tecnico, sociale, culturale,..

Intervento “dell’uomo” sul territorio = necessità , idea, progetto,..

giovani, i “Baby” più vicini al concetto = “più immediato”, senza inibizioni ,..

Elementi “strutturali “ = fondamenta , capriate , tensostrutture,..

Elementi “funzionali” = portoni , porte , finestre/infissi , ..

Elementi “decorativi” = segno, disegno ,fregi, greca , “vetrate artistiche”,..

Ricerche “al particolare del dettaglio” architettonico, = aspetto strutturale portante,..

Ricerca “nella sua totalità” = declinazioni estetiche e convergenze con altre arti e mestieri,..

ADOR Designers presenti ::

con oggetti,

Livia Balocchi
Giuseppe l'Africano
Michele Marzotto
Rodolfo Santero
Maurizio Palmisciano
Michela Villa

con progetti,

Suh Ahn
Cinzia Bianucci
Maria Bovo
Silvano Bulgari
Andrea Cirelli
Hsiu-Jan Chang
Maria Grazia Di Giandomenico
Elviro Di Meo -Antonio Rossetti
Ilaria Maltinti
Marcella Gallo
Jon-Ran Kim
Marlene Knuth
Engracia Lourerio Llaberia Costa
Salvatore Mantegna
Mario Parozzi
Paola Pigozzo

Scuola Media Salvo D'Acquisto di Muggiò-Monza ::

I "Baby Designers"

LA TRASVERSALITA' di un LINGUAGGIO

Ci sono discipline che, grazie alle peculiarità che le contraddistinguono rispetto ad altre, sono capaci di parlare un linguaggio plurale, e, al tempo stesso, trasversale così da penetrare i diversi campi del sapere. Discipline che mantengono intatto il proprio paradigma identitario, pur integrandosi e assumendo valori assai sfaccettati. L'architettura non conosce barriere: è, forse, l'unica arte visiva in grado di interpretare forme e funzioni variegata, diventandone parte integrante. Al di là di rispondere al bisogno primario dell'individuo: cioè, creare la cellula abitativa e contribuire a formare la scena urbana, c'è un filo rosso che la lega alla pittura e al contesto scenografico in cui è inserita una monumentale scultura. Gli esempi abbondano ed è difficile qui stabilire, in poche battute, sia una storiografia che un ordine cronologico. **Nella Pompei imperiale**, all'interno delle sfarzose domus, celebri per la pigmentazione degli affreschi che vibrano di un rosso abbagliante, il soggetto raffigurato è racchiuso in una cornice – o, meglio, in una raffigurazione complessiva - che riprende gli stilemi architettonici in voga nella città nata all'ombra del Vesuvio. **In pieno Umanesimo**, quando si riscopre la classicità come valore assoluto e superiore nei confronti dell'arte gotica – poi giustamente rivalutata - **Piero della Francesca** colloca i personaggi, vestiti secondo il gusto dell'epoca, in vere e proprie architetture dipinte: colonne, trabeazioni, porticati, tanto da parlare di spazio metafisico. Concetto che, seppur rivisitato, attraversa l'intero Novecento. Le tele di **Giorgio De Chirico** stabiliscono un rapporto diretto e simbiotico tra raffigurazioni ed elementi architettonici. L'architettura, ed è questa la trasversalità più importante che le appartiene come caratteristica propria, rientra con forza nel cinema, nel teatro, e in tutte le performance dell'ambiente urbano e non solo. Senza nessuna differenza di rango – quello che muta è semplicemente il registro linguistico – fa parte del rutilante e patinato mondo della moda, più conosciuto come fashion design. **Gianfranco Ferrè**, da architetto assai colto, ha raccontato la moda stessa attraverso forme e volumi che sembrano la trasposizione di frammenti e brani architettonici trasformati in stoffa. E non è certamente l'unico, basta ricordare il percorso artistico di **Roberto Capucci** per avere un'idea più chiara sul concetto che sottende il significato di pluralità e di trasposizione stilistica. Da qui, l'intento della mostra organizzata **dall'ADOR – Associazione Designers Orafi**, presieduta da Rodolfo Santero - dal titolo **“Gioielli, ARCHITETTIAMOLI”**, a cui hanno aderito sia i **Soci ADOR** che i famosi **“Baby Designer”** della **scuola Media Salvo D'acquisto di Muggiò**. Lo scopo è far conoscere, grazie alle opere e ai disegni qui presentati, in occasione del primo appuntamento annuale con **VicenzaOro !First 2010**, che un gioiello può essere considerato, a dispetto della banalizzazione e delle logiche commerciali del mercato, una microarchitettura da indossare, andando oltre la matericità del prodotto con cui è realizzato.

Dott. Arch. Elviro Di Meo

**“GIOIELLI,
ARCHITETTIAMOLI”**

WWW.ADOR.IT